Giovedì 12 Aprile 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno. Anno . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 86

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente . . .
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . .
In Cronaca . . .
In quarta pagina . . .
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

L'elemento operaio nel gruppo parlamentare socialista tedesco

Il *Berliner Tageblatt* pubblica una statistica dei deputati socialisti del 1876 ad oggi, classificati per professione. Secondo quel giornale liberale, da quell'anno in poi furono eletti 180 deputati socialisti.

Tra questi c'erano 28 letterati, 23 giornalisti, 10 dotti, 4 avvocati, 5 falegnami, 8 fabbricanti di sigari, 4 lavoranti tabacaí, 3 commercianti, 3 proprietari di tipografie, 3 presidenti di leghe di resistenza, 2 sarti, 2 calzolai, 2 librai, 2 spedizionieri, ecc. Tra quei 180 deputati c'erano cioè — al dire del *Berliner Tageblatt* — solamente 16 veri operai.

Le perdite toccate dai tedeschi nell'Africa Occidentale

Secondo le statistiche officiali, le perdite dei tedeschi dal principio della spedizione nell'Africa Occidentale, cioè dal dicembre 1903, ascendono a 1957 uomini, di cui 1228 uccisi.

Parigi avvolta nella nebbia gialla

Una densa nebbia gialla avvolgeva stamane Parigi e una parte dei sobborghi. Il celebre astronomo Flammarion, interrogato a questo riguardo, ha risposto che la nebbia giallognola potrebbe benissimo venire dal *fumo* e dalla polvere dell'eruzione del Vesuvio portata fino a Parigi da una fortissima corrente di vento.

La bandiere repubblicane nelle dimostrazioni

Il Fascio della Gioventù Repubblicana ed i rappresentanti i Circoli giovanili repubblicani, in una riunione tenuta ieri sera a Roma votarono il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea del Fascio della Gioventù Repubblicana, ed i rappresentanti dei Circoli giovanili repubblicani in Roma; deliberano che in occasione di cortei, dimostrazioni o passeggiate, le bandiere dei Circoli repubblicani non si abbassino davanti a nessuna ambasciata, ma alte ed in atto di sfida, stiano a significare il sentimento dei repubblicani verso tutti i governi monarchici e la solidarietà fraterna di tutti i popoli ».

Gli elettori in Italia e altrove

Francia (anno 1898) — Popolazione 38,417,873; Elettori 10,768,823, cioè un quarto della popolazione (il 27.96 per cento).

Belgio (anno 1898) — Popolazione 6,486,593; Elettori 1,141,951; cioè un nono della popolazione (il 21. 28 per cento.)

Germania (anno 1898) — Popolazione 52,270,301; Elettori 10,628,292; cioè un quinto della popolazione (il 20.23 per cento).

Inghilterra. — Popolazione 36,496,390; Elettori 6 milioni 832,454, cioè un sesto della popolazione (il 18.33 per cento).

E l'Italia, con una popolazione di 33,762,319 abitanti (anno 1900) non ha che 2,048,503 elettori, cioè appena un quattordicesimo della popolazione e ciò è dovuto all'analfabetismo, privativa dolorosa dell'Italia, e quindi al nessun rispetto alla legge sulla istruzione primaria che virtualmente avrebbe condotto al suffragio universale.

La rubrica del curioso

Un saggio provvedimento — L'assemblea legislativa dello Stato di Albany ha deciso la proibizione del matrimonio degli imbecilli, epilettici, alienati e deboli di spirito; ha interdetto pure il concubinaggio con tutte queste categorie d'individui.

Notizie sul radio — Secondo le misure di W. Wien un milligramma di radio emette ogni secondo 29,106 elettroni negativi, cioè 29 milioni di piccolissime particelle animate da una velocità di 250,000 chilometri per secondo, vale a dire i cinque sesti di quella della luce.

Ancora — G. Holzmoller — ha fatto anche lui dei calcoli suggestivi sull'energia del radio. Egli arriva a concludere che una massa di radio alla fine di 2770 anni non avrà disperso che il 83 per cento della sua energia.

La statistica divertente — Una statistica comparsa nel *Morning Post* sugli accidenti ferroviari nel Regno Unito, ci dà queste cifre divertenti: durante l'ultimo trimestre del 1905 perirono per accidenti ferroviari 269 persone e 1.737 furono feriti; nel periodo corrispondente dell'anno precedente erano stati, rispettivamente, 291 e 2.010.35 degli uccisi e 579 dei feriti furono passeggeri; mentre nell'anno precedente le cifre sono 41 e 822 rispettivamente. Il totale poi nell'anno scorso perirono 1.100 persone e 6.460 furono ferite più o meno gravemente. Nel 1904 invece furono 1.073 e 6 889. Il numero totale dei passeggeri uccisi fu 148 nel 1905 e 145 nell'anno precedente; di quelli feriti 2.868 nel 1905 e 2,669 nel 1904.

Non è troppo allegro viaggiare nel Regno Unito!

Una mirabolante adulterazione — Un industriale — non americano, stavolta, ma semplicemente francese — ha avuto l'idea geniale di mettere in vendita della cioccolata in cui il burro di cacao era sostituito dall'olio di paraffina, che si ottiene dalla distillazione del petrolio! Lo zucchero era poi sostituito dalla fecola di patate insieme con glucosio; un poco di anilina e di mmio davano poi il *tono* e il colore.

Il tribunale *non fu* però perfettamente persuaso di questa mirabolante invenzione e mandò il suo autore a riflettere all'ombra, sui danni che può recare al disgraziato consumatore una mistura così straordinaria.

Nel mondo commerciale

La Società Carbonifera Veneta

Il giorno 2 aprile si è *costituita* in Venezia a rogito e atto pubblico del notaio dott. Carlo De Toni la Società Anonima 'Carbonifera Veneta.

Scopo della Società è il commercio del carbone vegetale e minerale, la coltivazione ed esercizio di miniere di carbone, il taglio di boschi la produzione di carbone di legna e la fabbricazione di ogni sorta di agglomerati di carbone.

Il Consiglio d'amministrazione venne così composto: comm Giuseppe Volpi, *Presidente*; cav. Luigi Caresa, vice-presidente; comm. Tito Braida; cav. G. B Del Vò, direttore della sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana; Principe Gino Botenziani di S. Mauro; cav. Nicolò Spada; Baldassare Veroton Consiglieri.

Luigi Stefanutti consigliere delegato; ing. Giovanni Nobili, direttore tecnico; dott. Luigi Sartello, Pio Schillo procuratore della sede di Venezia della Banca Commerciale Italiana, e Giuseppe Raga, sindaci.

On. cav. avv. Angelo Sperti, e cav. uff. Emilio nob. Rosa, sindaci supplenti.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi, 12 aprile s. Zenone v.

Effemeride storica

Le Alabarde

12 aprile 1665 — In questo giorno il Luogotenente Marco Antonio Zeno proibì ai deputati della città nostra di farsi scortare da dodici ufficiali con le Alabarde alla cerimonia del trasporto in S. Nicolò del corpo di S. Teodoro.

La questione delle Alabarde si fece grossa ed è interessante leggerle nella memoria pregevolissima del cav Beat dott Federico « *di alcune questioni pel decoro pubblico in Udine* » In conclusione il diritto di portare le Alabarde venne limitato alle feste di Natale, Pasqua ed all'ingresso del Luogotenente.

Condizioni sanitarie della Spagna

Da alcuni anni, come in altri rami della attività nazionale, così anche nella Legislazione igienica e sanitaria, la nostra consorella latina, la *Spagna*, ha fatto dei passi *importantissimi*; e la efficacia delle misure prese appare ben *manifesta* nel miglioramento considerevole delle condizioni sanitarie del paese, nella diminuzione della mortalità e del numero di ammalati specialmente in quanto si riferisce a certe malattie epidemiche o endemiche le quali sino a pochi anni or sono facevano strage nelle città e nelle campagne.

Così è che l'applicazione della leggesulla vaccinazione obbligatoria ha diminuito considerevolmente, e in breve tempo, la mortalità del vaiuolo.

L'opera dell'Associazione contro la tubercolosi è riuscita ad ottenere l'intervento dello Stato per raggiungere gli altissimi fini sociali ed umanitari che si propone. La lotta contro la malaria, che ha avuto una delle sue più importanti manifestazioni con l'esperimento fatto nel 1903 in Estremadura con l'*Esanofele* Bisleri su oltre 700 casi, ha dato segnalati risultati eccellenti. Oggigiorno, e dacchè l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Mil no, è stato adottato in larga scala nella penisola Iberica, si può dire che la ma aria va diminuendo a vista d'occhio anche in regioni che, prima, pagavano un triste tributo alla grave endemia.

Cronache Provinciali

Saletto di Raccolana

Conferenza agricola

10 — Domenica scorsa nel locale della Società Operaia di M. S. l'egregio prof. dott A. Marchettano direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura della Carnia e Canal del Ferro, tenne l'annunciata conferenza sul tema: « Coltivazione dei prati, allevamento del bestiame, e modo di tenere le concimaie ».

Il valente oratore con parola facile ed in forma chiara e brillante, cercò d'inculcare nell'animo di questi buoni terrazzani, accorsi in gran numero, i mezzi necessari per ottenere dalla stalla buoni risultati, dalle concimaie eccellente concime e dai prati aumento di ottimi foraggi.

Si diffuse poro a parlare dell'utilità dei concimi chimici e modo di adoperarli, promettendo di venire egli stesso nel prossimo autunno a darne una prova, quale esperimento, non potendo ora, in causa che il terreno è coperto ancora dalla bianca falda.

Alle domande che gli venivano rivolte, il simpatico professore rispondeva con quella squisita cortesia che lo rende tanto benamato e stimato in questi luoghi montani.

Alla fine della conferenza fu salutato con una vera e calorosa ovazione.

Impongo doveroso m'impone ora di mandare dalle colonne di questo pregiato giornale un grazie di cuore all'egregio cav. Rizzi Guglielmo sindaco di Chiusaforte, che volendo accompagnare sin qui il conferenziere, diede con la sua presenza di persona eletta maggior valore a quanto espose il prof. Marchettano, che ci auguriamo di rivedere in breve.

Della Mea Giovanni.

Cividale

La questione ospitaliera

10 — Siamo rimasti sulla istituzione della C di R. e sui vantaggi della medesima. Infatti l'ardua impresa aveva per base la sola buona volontà perchè i mezzi difettavano. *In cassa neppure un soldo!*

Il conto per tale oggetto si aperse con un doppio zero, ma poi intrapresa l'opera, la mobiglia, gli attrezzi, la biancheria e perfino un locale — che da solo costò circa L. 12000 — vennero provviste con offerte dei signori negozianti che soppressero le regalie di Natale e Pasqua, col ricavato di pubblici spettacoli, col concorso di molti egregi Cittadini, dell'on. Morpurgo, di S M il Re ecc.

Il Comune non concorse in nessuna maniera (ma a dir vero non venne neppure richiesto) e soltanto favorì l'opera di carità e di previdenza, con un tacito assenso!

Domani proseguiremo.

Salvo per miracolo

11. — *Ieri sera*, fra il casello 4 e 3, cioè poco lungi dalla fermata di Moimacco, il Segretario interinale dell'Ospedale sig. Fanna Attilio, precipitò dal treno, che andava già veloce, cavandosela con lievi contusioni alla faccia.

I viaggiatori ed il personale di servizio della Veneta, erano tutti sgomentati, ritenendo per certo di rinvenire un deforme cadavere. Congratulazioni.

Latisana

L'abbandono di Latisanotta

10 — (*U D*) Proprio così! La frazione di Latisanotta è stata decisamente posta in non cale dalla Eccellentissima nostra Amministrazione comunale.

E' vero che nelle ultime elezioni amministrative (25 giugno 1905) parecchi degli appartenenti a detta frazione poterono, per parecchie ragioni, entrare a far parte del Consiglio comunale; ciò non toglie però che alla nostra benemerita Amministrazione spettino quei doveri, che tutti sanno.

Perchè trascurare una località così importante? una località, che per l'assidua operosità degli abitanti, per la produttività del terreno, è certo la più ricca del nostro Comune? Latisanotta è una grossa frazione, dove regna il lavoro o il benessere, perchè la proprietà è largamente distribuita; la si potrebbe anzi definire un aggregato di molte piccole proprietà.

Il Sindaco di Latisana non ama molto le passeggiate, forse per non turbare la pace e la compostezza della sua opa. Nessuno degli abitanti di Latisanotta si ricorda di averlo visto mai fra loro; nè io del resto consiglio al cav. Mario la noja di una passeggiata fino alla prossima frazione, anzi gliela sconsiglio non tanto per ragioni di estetica, quanto *per ragioni (indiscutibili) di igiene.*

Ho detto *di igiene*, sissignori. Chi non mi crede, vada a Latisanotta, e vedrà subito che delle vie vere e proprie non esistono, se più non vogliano chiamarsi vie quelle fiancheggiate dai famosi *scoli*, che sono delle vere e proprie pozzanghere, dove l'acqua ha tutti i colori dell'arcobaleno e dei profumi incominabili, e dove (incredibile, ma vero) *di notte cantano le rane.*

Ho detto *cantano le rane*, perchè il *gracidare potrebbe guastare negli* abitatori della felice Latisanotta quel senso di poesia, che il Sindaco del nostro Comune fa loro provare.

Non è la poesia della notte il canto della rana? Se il Leopardi stesso l'ha detto! Mentre taccion le tranquille opre dei servi, le stelle splendono nel cielo, la lucciola erra presso le siepi e s'ode *il canto*

della rana rimota alla campagna.

Così il poeta, col quale il buon Sindaco nostro si trova d'accordo, come un'anima sorella, *pur di procurare una gioia.... infinita* agli abitanti di Latisanotta, con la sola differenza però che mentre il poeta di Recanati fa cantare le rane in mezzo alla campagna, il cav. Mario le fa gracidare proprio in mezzo al paese.

Naturalissimo! Un Sindaco deve essere sempre superiore a un poeta!

Il male si è però che Latisanotta, abituata alla prosa del lavoro e dei campi, pare non intenda e non voglia saperne di tanta poesia! Ingratitudine umana!

E pare anche che detta frazione insista nella domanda di separazione di cassa dal Comune di Latisana, domanda che naturalmente la Giunta ha respinto.

Signor Sindaco, è ora di pensare seriamente anche alla frazione di Latisanotta, ma non solo per promettere e non mantenere la soluzione della *questione degli scoli*, non solo per respingere una giustificata domanda di separazione, *di cui la trascuranza dell'Amministrazione comunale è la sola e vera causa prima*, ma per provvedere *secondo le giuste esigenze*, lungamente, ma invano, manifestate.

Mentre in Consiglio si deliberano riatti di strade per alcune località del Comune, mentre si parla di proporre al Consiglio stesso la pavimentazione della Piazza dei Grani, nessuno pensa a spazzare i fanghi e a cacciar via le rane da Latisanotta.

La questione degli scoli, di cui da parecchio tempo si chiede la soluzione, si impone, per ragioni d'igiene e di equità, tanto più che il preventivo della spesa fu votato in Consiglio e già da un pezzo.

Se Latisanotta si solleva, come già ha dato segno, contro l'Amministrazione comunale, non opera contro ragione; ma non solo Latisanotta, ma tutta l'opinione pubblica avrebbe motivo per dichiararsi stanca di uno stato di cose, che solo l'atavismo della rassegnazione, solo la tiepidezza dei Signori Consiglieri mantengono, a danno del decoro e dell'interesse pubblico.

L'annegamento d'un pellagroso

Nel fiume Stella fu trovato il cadavere di un uomo che fu tosto identificato per certo Domenico Pitton di anni 77 da Driolassa.

Il disgraziato vecchio, affetto da pellagra, ed alquanto scosso nelle facoltà mentali, mancava da due giorni da casa. Probabilmente stanco da soffrire cercò nella morte la fine dei suoi dolori.

Nimis

Ci scrivono:

Per la verità

Lessi gli articoli inseriti sulla *Patria del Friuli* N. 75 — titolo: Nimis « Scuola di disegno in decadenza », e N 81 « Nimis - A proposito della Scuola di disegno » firmati, il 1°, un Artiere, il 2°, un Artista. Tanto l'uno quanto l'altro fan ricadere la responsabilità della poca frequenza degli alunni e del decadimento della scuola, sull'attuale Maestro e Direttore didattico, come questi *fosse incompetente all'insegnamento* del disegno.

Amante della verità, feci per conto mio un'inchiesta, e m'accertai che il signor Direttore della Scuola di Nimis nulla tralascia per il progresso dell'istruzione, e gli alunni, che prediligono la scuola di Tarcento, lo fanno per motivi indipendenti dalle attrattive scolastiche.

Questa verità non teme smentite; ed il *signor* — Artiere e Artista — farà bene, per il progresso e per il decoro di Nimis, a non lanciare insinuazioni infamanti a carico d'un bravo e laborioso giovane e turbargli l'avvenire menomandogli il prestigio.

Lasci la cura della scuola ai capi del Comune; non *sono* ciechi, nè ignoranti, ma semplicemente prudenti. Si occupi invece — l'Artiere-Artista — di quei certi *suoi famosi capolavori di data non lontana*, e non dico altro.

Un Udinese.

Donne di soprannumero

Forse molti sanno che le donne sono in soprannumero, su questa *terra*. Sarà per questo che la religione si rivolge di preferenza ad esse, indirizzandole verso il cielo.

C'è dunque un numero di donne di soprannumero, le quali dovrebbero rinunziare a ciò che si dice le gioie dell'amore e della famiglia. Senza dirlo, come ogni altro sacrificio, anche questo dev'essere fatto nella classe proletaria, perchè, nell'altra, tutte le donne hanno di che contribuire alla buona esistenza della prole.

In *Francia*, per ogni migliaio di uomini, vi sono quattordici donne in più; in Germania trentadue; in Austria quarantaquattro; in Ungheria quindici; nella Svizzera cinquantasei; nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda quarantotto; e nella Spagna vi sono 642,040 donne più degli uomini. Invece nella Russia vi sono 64 299 uomini in *più, cinque per ogni 995 donne.*

Ma, come si vede, in generale, lo sbilancio risulta enorme per la sociologia, benchè fosse provvedenziale agli scopi della natura.

Ora che io mi sappia, chi propugna un assetto sociale in cui tutti godano una maggior somma di felicità possibile, non vorrà che si distrugga la famiglia, *bensì che per tutti si possa ricostituire* su basi più naturali, dalle quali l'hanno *spostata* l'interesse e la miseria, la proprietà privata, insomma.

Perchè, l'amore, che è il sommo piacere della vita, del quale la natura si è servita, come di una trappola, a tirarvi l'uomo e la donna, perchè servano allo scopo della riproduzione, per la *conservazione della specie*, non è tutto nell'accoppiamento, ma nella *procurazione di esso*, con ardore ascendente e nella beatitudine della soddisfazione, dopo; e poi nella compagnia il più a lungo possibile, alla coabitazione in fondo.

Se così non fosse, non si spiegherebbe la generalità delle libere unioni, che perdurano tutta la vita, quindi anche dopo che la frenesia erotica è passata e che quasi tutti gli altri esseri dell'altro sesso si trovano, per l'accoppiamento, più desiderabili di quello che si ha a portata di mano. Altro è amante e altro è coniuge — nel senso naturale e per usare una parola d'ambo i generi. Molti dicono che si annebbia con l'amante, e ciò anche quando non si è uniti con coniuge, quindi anche quando non c'è l'ostacolo di esso.

Nè si supponga che sia la prole a creare nuovi *legami* nell'unione, che, altrimenti si sciogliterebbe; perchè anche la *generalità* delle libere unioni, dalle quali non è venuta prole, perdurano ciononostante, come le altre tutta la vita.

Ne deriva, che, *l'amore libero*, ch'è un postulato naturale degli avvenirísti, non deve essere inteso, come, purtroppo, lo intendono le moltitudini seguaci di dottrine mal digerite: non abolizione, cioè, della famiglia, ma libertà di unirsi in coloro che si amano, ciò che oggi è impedito da preoccupazioni economiche o da altre ad esse strettamente collegate. Sarà inutile soggiungere che quando si è detto libertà di unione, si è anche ammessa quella di disunione, per il caso che i coniugi finiscano per divenire l'un l'altro incompatibili.

Credo che non sia necessario fermarsi a combattere la vieta obiezione, che la disunione non possa essere cosa pacifica quando fosse uno solo dei coniugi a desiderarla. Perchè è sufficiente appena un'abitudine alla psicologia più elementare, per inferire che l'amore è un'azione reciproca, nella quale cioè devono concorrere due persone e tutt'e due attivamente, perchè si avveri. Fece per questo bene Luigi Morandi, nella sua grammatica, a classificare il verbo amare e consimili, appunto col nome di reciproci, che non mi era stato fatto di notare prima in altre grammatiche. Quando cioè un individuo non pure sa, ma appena si accorge di non essere più amato, si sente subito cadere di davanti agli occhi quel certo fascino che potrebbe anche continuarsi a chiamare aureola, per essendo positivisti, perchè si ha appunto quasi l'impressione che dal coniuge amante ed amato emani come un'aria luminosa, quella, che in fondo, è l'attrazione al piacere, la quale si può anche vedere in persona che non si ama, nell'ardore, ma che perde come un velo impalpabile appena l'ardore è soddisfatto, mentre rimane su quella che si ama: onde quel velo non è composto solo di bellezza fisica, ma di tante altre bellezze o qualità, formanti in complesso armonia col desiderio e con lo spirito dell'altro coniuge.

E, in conseguenza, credo che sia ancor meno necessario fermarsi a combattere l'altra obiezione, che un individuo, prima di unirsi con un altro di sesso diverso, possa innamorarsi di chi non lo amerà mai. Perchè, quel periodo che va dall'incontro alla capitolazione o alla ripulsa, passando per l'esplorazione, l'approccio e l'assalto, e che si chiama erroneamente periodo di innamoramento, non lo è, ma è tutto fatto di ardore: l'amore incomincia *dall'atto della reciproca dedizione.* E l'ardore, essendo un processo esteriore, *superficiale*, senza radici, respinto da una parte, fa subito a rifarsi da un'altra parte, tentando un nuovo oggetto.

Ed allora, stabilito che l'amore sia fatto di compagnia, di coabitazione, più che di accoppiamenti, e riconosciuto, d'altro canto, che vi è un numero di donne in soprannumero nel mondo, — o la monogamia non è lo stato d'amore naturale, o dovrà sempre rimanere un numero di donne, sagrificate, le quali si accontentino degli accoppiamenti temporanei, passeggieri, fuori dell'amore pieno, dato che l'accoppiamento si volesse ritenere, in certi casi, anche come un capriccio d'amore.

Ma allora anche l'amore *libero* sarà una risoluzione ingiusta del problema, una volta che rimarrebbero tante donne sacrificate.

O non piuttosto la poligamia, unione di due donne con un uomo, e coabitazione per quel dato numero di donne in più degli uomini, che non si presenti quale un assetto più razionale?

E qui sento oppormi: ma come si possono amare due donne, nella stessa famiglia, nella stessa abitazione? E queste due donne non sarebbero gelose l'una dell'altra, e non provocherebbero malanni?

Ed io domando: non vengono amati due o più figliuoli, con lo stesso amore; ed essi non amano egualmente i genitori, senza provocare malanni?

Anche la gelosia si può ritenere che sia oggi frutto non dell'amore ma degl' interessi materiali che l'amore può soddisfare. E una volta eliminati codesti interessi, con l'abolizione della proprietà privata...

Che Maometto non sia stato più *saggio* di Cristo, quando questi metteva la poligamia nella famiglia?

Ad ogni modo si tratta di un problema da eviscerare: di un problema su cui bisognerebbe parlar chiaro.

Che, come valvola di sicurezza, l'Europa tenga, per questo, ancora in piedi l'impero Ottomano, coi suoi *harem*?

S. Lauriti.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Consiglio Comunale

La seduta è *aperta alle ore* 2.45.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i cons. Pecile, Pico, Conti, *Comelli, Pramperо, Renier*, Measso, Battistoni, Carlini, Paulozza, Montemerli, Salvadori, Braidotti, Girardini, Magistris, Gori, Belgrado, Broili, Bosetti, Cudugnello, Collovig, Madrassi, Mozzatti, Schiavi L. C.

Il Sindaco nomina a scrutatori i cons. Collovig, Madrassi e Broili. Quest'ultimo dovendo per impegni assentarsi *venne a metà seduta, sostituito dal cons.* Braidotti.

Commemorazione dell'ing. Antonio Joppi

Sindaco

« La morte dell'ing. Antonio Joppi ha rapito a Udine un figlio benemerito e generoso.

« Tutti i libri e manoscritti di sua proprietà, che rappresentano un valore inestimabile presso gli studiosi di cose Friulane, in conformità anche alla volontà dell'illustre suo fratello Vincenzo, di cui fu valoroso collaboratore, vennero da lui regalati alla nostra civica Biblioteca. Egli lasciò pure al nostro museo le sue collezioni di quadri e di cose antiche.

« La sua attività a vantaggio del paese si esplicò in varie forme: fu più volte nominato dal Municipio a membro della Commissione Civica *degli studi*; fu membro della Commissione Municipale edilizio-sanitaria; fu membro della Commissione *municipale per* le operazioni del censimento 1871; fu aggregato al *Comitato per la esposizione regionale di Udine* del 1874.

« Oltre alle importanti note e memorie di storia Friulana da lui raccolte e coordinate assieme al *fratello*, rimangono di lui parecchie monografie storiche di notevole interesse.

« *Fu la sua una vita di studioso*; modesto ed operoso, visse nel lavoro e lascia di sè intemerata memoria.

« Credo di farmi interprete dei sentimenti del Consiglio nel volgere un pensiero di affettuosa riconoscenza al cittadino generoso, che tanto amò la sua città ».

Il Sindaco comunica poi che gli è pervenuta una lettera da parte del cav. Battistella a nome dei congiunti Joppi, con cospicue offerte a scopo di beneficenza.

Di Prampero si associa alle nobilissime parole del Sindaco e propone che la Giunta mandi a nome del consiglio le proprie condoglianze ai congiunti.

Il Consiglio approva alla unanimità

Per le vittime dell'eruzione del Vesuvio

Sindaco

« Un triste destino vuole che la parte più bella della nostra penisola abbia ad essere funestata da spaventosi fenomeni tellurici...

« Dopo i disastri di Calabria, oggi ci giungono impressionanti, spaventevoli *notizie* dell'eruzione del Vesuvio, ben più grave di quella pur terribile del 1871-72, *forse* solo paragonabile a quella, che 18 *secoli or sono*, distruggeva Ercolani e Pompei...

« Dal cono superiore del Vulcano, *squarciato in modo spaventevole, escono* fiumane di lava rovente, in mezzo a terribili rombi; cenere e pietre infuocate si sollevano ad altezze spaventevoli, si riversano a grandi distanze sulle campagne.

« *Sono terrificanti* le notizie che pervengono dai paesi Vesuviani: Ottajano, Poggio Marino, Somma, furono abbandonati o disfatti, Boscotrecase quasi distrutta. Torre Annunziata, chiusa fra due correnti di lava, è *fortemente* danneggiata.

« Le autorità esortano l'iniziativa privata a soccorrere i fratelli dei Comuni Vesuviani, cui i Reali, con slancio ammirevole, con nobile esempio, vollero portare una parola di conforto.

« E' l'appello non giunga indarno fino a noi: Udine generosa e gentile, che ieri ha soccorso i fratelli Calabresi, stenda la mano pietosa a lenire le sciagure di quel lembo tanto bello della nostra Italia, messo oggi a così dura *prova* ».

Il Sindaco conclude che non essendo all'ordine del giorno l'oggetto, nella prossima seduta la Giunta proporrà al Consiglio *un sussidio modesto per le* vittime dell'immane catastrofe.

Il Consiglio aderisce alle nobile parole del Sindaco.

Seduta segreta

Il sindaco propone, ed il Consiglio approva, di rimandare ad altra seduta gli oggetti 7, 10, 12, 14, data la non urgenza dei medesimi.

Oggetto

1. Aumento di retribuzione all' Ispettore ed all'Assistente del Cimitero urbano di S. Vito.

Viene approvato l'aumento annuale di *lire* 100.

Oggetto

2. Indennità di buona uscita a due spazzini comunali.

Viene *accordata* la buona uscita di lire 360 per cadauno.

Oggetto

3. *Sussidio alla vedova dello stradino* Zamaro Domenico.

Il Consiglio accorda il sussidio per una volta tanto, di lire 400.

Oggetto

4. Assegno di pensione alla signora Anna Sabuco vedova Mazzi, era Direttore delle scuole in quiescenza.

Viene approvato l'assegno di pensione di lire 800 annue.

Oggetto

5. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale.

Viene accordato anche per quest'anno il sussidio in lire 600.

Nomine e promozioni del personale addetto ai dazi

Oggetto

6. *Personale addetto alla riscossione del* dazio consumo. Nomine e promozioni.

Venne nominato:

Maddalena *Guido, Ispettore*.

Promossi:

Minozzi Vittorio a Vice-ispettore — Salvini Domenico, a *Dirigente* amministrativo — Deotti Pio, a Ricevitore di I classe — Cisilini Gerardo, a Ricevitore di II cl. — Vezzani Alfredo, assistente di I cl. — De Campo Ruggero, ass. I. cl. — Guerra Giovanni, ass. I cl. — Comessatti Giuseppe, ass. II cl. — Venuti Erminio, ass. II cl. — Valentinuzzi Lodovico, ass III cl. — Grosso Antonio, ass. III cl. — Quaino *Erminio*, ass. III cl.

8. Proposta di nomina a levatrice condotta per la frazione di Cussignacco della signora Greatti Angela.

Viene nominata la signora Greatti Angela.

9. Indennità di buona uscita al necroforo Lucio Colautti.

Viene concessa l'indennità di L. 1200.

11. Collocamento a riposo dell'usciere dell'ufficio di conciliazione, liquidazione di pensione e buona uscita.

Viene collocato a riposo l'usciere Grinovero Antonio con l'anno assegno di pensione di L. 500, più una buona uscita di lire 100.

13. Assegno di pensione alla signora Angela Fornasaro vedova Molari.

Viene assegnata la pensione di lire 22,35 annuali.

Seduta pubblica

Oggetto

15. Commissione Tassa esercizio e rivendita pel 1907. Nomina di cinque membri effettivi e di tre supplenti.

La trattazione di questo oggetto viene rimandata alla prossima seduta consigliare

Oggetto

16. Comitato Provinciale per l'emigrazione. Nomina di un membro pel triennio 1906-908.

Viene nominato il signor Pietro Attilio De Poli.

Oggetto

17. Commissione Amministrativa dell'Officina del Gas. Nomina di un membro effettivo in sostituzione dell' Ing. Toffoletti eletto *Presidente*.

Viene nominato il sig. Pietro Sandri.

Oggetto

18. Domanda del signor Francesco Dormisch per affrancazione di enfiteusi.

Viene accordata.

Oggetto

19. Modificazione al Regolamento per l'Officina Comunale del Gas.

Viene approvata una lieve modificazione al regolamento.

Oggetto

20. Accademia di Udine. Domanda di *concorso nella spesa* per la stampa dell'opera del Cavalcaselle.

Viene approvato il concorso nella spesa di stampa.

Oggetto

21. Erogazione delle rendite Tullio.

E' approvata la mozione presentata dalla Giunta.

Oggetto

22. Messi urbani e rurali. Riforma dei *servizi*.

Essendo assente per malattia l'ass. Pagani la trattazione di *questo* oggetto viene rimessa alla prossima seduta.

Oggetto

23. Borse di studio Marangoni. Statuto.

Renier dichiara di astenersi dalla votazione.

Si approva senza discussione l'ordine del *giorno*.

Oggetto

24. Proposta Borghart ed altri pel rettifilo alla Stazione.

Cudugnello dice che voterà contro deplorando che si abbandoni l'idea di dotare Udine di un rettifilo.

L'ordine del giorno è approvato alla unanimità meno 2.

Oggetto

25. Bagni popolari.

Quest'oggetto viene rimesso alla prossima seduta perchè ancora la Giunta non giunse in tempo a distribuire la relazione.

La seduta è tolta alle 5.35.

Per la linea Udine-Rivignano-Latisana

Il Sindaco di Udine convocherà subito dopo le feste pasquali i delegati eletti dai comuni per la nomina del Comitato Promotore che dovrà allestire il progetto di massima e anche provvedere a tutto ciò che affretterà la costruzione della linea.

I trasporti automobilistici

Ci consta che verrà ritardata di qualche giorno la progettata convocazione *dei Sindaci interessati nella costruzione* di linee automobilistiche, e ciò perchè il nostro Sindaco aspetta buon numero di risposte da fabbriche di automobili relative alle condizioni richieste per attuare un servizio di questo genere.

Per le elezioni alla Camera del Lavoro

Ricordiamo che questa sera nella sede della Camera del *Lavoro in Via* dei Teatri avrà luogo la seduta della Commissione nominata sabato scorso *per reggere temporaneamente la gestione* camerale.

A tutti i componenti tale Commissione, viene fatta viva preghiera d'intervenire trattandosi di importanti comunicazioni.

Una maestra sfortunata

Dai giornali di Roma apprendiamo che è stato respinto il ricorso della signorina Maria Vallaro contro il Consiglio scolastico provinciale di Udine che la nominava insegnante a S. Vito al *Tagliamento*.

Beneficenza

Le rispettabili famiglie Battistella e Steffani, per onorare la venerata memoria del loro compianto congiunto *ing.* Antonio Joppi, in cambio di corone, offrirono lire 100 alla *Scuola e famiglia*.

La presidenza, *per tale generosa* elargizione, porge vivi ringraziamenti ed *esprime* i sensi di doverosa riconoscenza.

PER IL PALAZZO DELLE POSTE

Ancora intorno alla relazione dell' ing. capo municipale

Noi siamo costretti di ritornare ancor oggi sulla condotta indelicata della stampa cittadina, la quale basandosi su una stampa che aveva carattere riservato, con commenti tendenziosi e con dati inesatti e notizie false, mirano a deviare l'opinione pubblica prima che la Commissione all'uopo nominata *esamini serenamente l'argomento e compiati* l'opera della Giunta, come è desiderio di quest'ultima.

Il Sindaco con l'incaricare l'Ufficio tecnico di compilare la relazione, non ha fatto che mantenere la promessa fatta al Consigliere avv. Schiavi il quale aveva espresso il desiderio che gli studi della *Giunta fossero* portati a conoscenza del Consiglio.

Non occorre dire che (contrariamente *a quanto insinuano gli organetti clerico*-moderati) la relazione compilata dall'ing. Regini è affatto obbiettiva, e che nessuno si è mai sognato di imporgli un'opinione piuttosto che un'altra.

Era però naturale che nella relazione, la quale trattava delle varie soluzioni in modo affatto sommario, fosse maggiormente sviluppata quella parte che il Sindaco credeva la più utile nell'interesse del Comune e a cui si *era stud ato di dare forma più concreta*, in ciò d'accordo con la Direzione delle Poste e col sen. Di Prampero.

Noi confidiamo che la Commissione non si lascierà traviare dalla campagna di sfacciate menzogne, di basse insinuazioni e di accuse insoffribili intrapresa dalla stampa locale, e che nella sua seduta di sabato compirà uno studio affatto sereno ed obbiettivo integrando così l'opera della Giunta.

Una polemica impossibile

Come il pubblico sa, i consuntivi sono stati approvati.

Come il pubblico sa, l'edificio scolastico è una questione liquidata.

Come il pubblico *sa*, le fandonie sulla luce elettrica sono state sbugiardate.

Come il pubblico sa, il bilancio del 1906 ha presentato 65 mila lire di vantaggio sopra quello del 1905, e via dicendo....

Ma il pubblico vede ancora tutta questa attività dell'Amministrazione democratica che dal Panificio al Castello, dall'*unificazione* del debito al Collegio Uccellis, e da questo al Palazzo delle Poste, compie od agita tutti i problemi che più interessano la nostra città.

In qual modo si può combattere una *tale amministrazione a cui la stessa* minoranza deve in *Consiglio* prestare l'appoggio del voto?

Ecco: si solleva un putiferio ad ogni questione che la sua lodevole attività solleva. E' quindi buona la questione delle Poste, che se fosse stata sollevata *dai moderati* avrebbe *provocato* inni di glorificazione da parte di quelli stessi giornali che si affaticano a calunniare le intenzioni di chi lavora per il pubblico bene.

La Giunta Comunale ha deciso di far fare un Palazzo delle Poste dallo Stato senza che la città spenda. Ma ha nel tempo stesso fatto compiere gli studi opportuni nella eventualità che detto palazzo venga ubicato ai Filippini, o nelle case Cortellazzis, o nelle case Ballico, presentando oltre gli studi relativi, la spesa corrispondente.

Ha quindi nominato una Commissione invitando i più cospicui nomini della minoranza perchè concorrano in questi studi.

Non ha *compromesso* la cosa nè con un centesimo di spesa, nè con una parola d'impegno; si è dimostrata disposta a sentire la voce del pubblico col *referendum*, — e malgrado tutto ciò la Giunta è accusata di aver tradito gli interessi ed il decoro della città.

Così si fanno le polemiche ad Udine! E l'intento di queste polemiche è di far credere al pubblico che la Giunta ha compromesso tutto; che il Palazzo delle Poste *in qualunque luogo si faccia* verrà pagato dallo Stato; che la Giunta non vuole il *referendum* ..... Vale a *dire*: mettono in tasca della Amministrazione democratica le loro porcherie e poi la accusano di averle *commesse*!

Come nuovo saggio di questa polemica riproduciamo integralmente l'articolo che ieri pubblicava il *Giornale di Udine*:

Eccolo:

...Ci dispiace di dover adoperare parole dure, ma l'interesse della città impone di dire il vero senza ambagi e senza riguardi...

(Poveretto coraggio!)

...La relazione che l'ing. Regini fu incaricato di fare sul nuovo Palazzo delle poste è comparsa ieri sopra i giornali locali ed è ancora più incredibile di quanto ieri, non avendone ancora le bozze, credevamo.

Noi abbiamo il sospetto che più che lavoro dell'ing. Regini essa sia opera dell'assessore dei lavori pubblici, perchè un professionista della capacità dell'ing. Regini, ma che non fosse impiegato del comune non avrebbe lardellato di cifre spropositate e tendenziose i suoi studi: non avrebbe tolto il carattere obbiettivo necessario a un tale documento....

(Bravo! Quando si lascia maneggiare le *cifre* al *Giornale di Udine,* come per il terribile allegato 7, ne vengono fuori delle belle!

Ma è inutile smentire perchè l'indomani torna a dire le medesime cose. *Beato lui che ha scoperto il moto perpetuo della polemica, perchè le sue* bugie non si consumano mai e si rinnovano come fa la luna, direbbe messer Giovanni Boccaccio).

...*Come si sa*, la relazione esamina cinque progetti: lo stabile Cortellazzis, lo stabile ex-Filippini, il fabbricato Ballico al ponte di Via Savorgnana, i fabbricati presso il ponte Aquileia fra Via Rausceedo la Roggia, e il *Teatro Minerva*.

L'ing. Regini e l'assessore dei lavori pubblici — i due Aiaci della relazione....

(*Aiace Telamonio era di statua altissima e gigantesca, ed Aiace Oileo era* di statura bassissima.

Faccia il piacere il *Giornale di Udine* di indicarmi quale è l'Aiace Telamonio che presso le navi Achee teneva Ettore immobile con lo sguardo.)

...procedono per esclusione, a base di cifre preventive che anche per un profano si appalesano *subito esagerate*...

(non sia così modesto l'interprete del terribile allegato 7)

...vengono a concludere che l'unico sito *dove si dovrebbe erigere il nuovo palazzo*, poichè non lo si vuole davanti le Nuove Scuole, è il di Dietro del Palazzo Perusini, sulla Via della Rosta, nell'angolo del triangolo a sinistra della Braida Roselli....

(*Non* vengono a concludere nè per il didietro del triangolo, nè per il didietro del quadrato, ma fanno una esposizione obbiettiva. Qui giace Nocco! Non è vero, non è vero, non è vero!)

...Quando ieri si divulgò questa pensata, cominciò uno scambio dei più allegri commenti....

(*Oh che bella festa! Oh che bella festa. Si vedeva l'allegria sul capo di tutti*).

...Ma come? Di tutta Udine queste due brave persone non sono riuscite a trovare per il Palazzo Nuovo delle Poste, che il Governo promette coi quattrini dello Stato *di far costruire*....

(Coi quattrini dello Stato! Ma se è appunto questa la questione! Se non si sceglie un'area non occupata i quattrini dello Stato non bastano, e ci vogliono i nostri quattrini.

E si spendano *pure*! Ma ecco dove sta la truffa; si vuol far credere che lo Stato pagherà ugualmente tutta la spesa di qualunque *fabbricato*.

I cittadini desiderano dove il palazzo delle *Poste si deve fare*, ma devono pure sapere quello che avranno a spendere, e noi non permetteremo assolutamente che il *Giornale di Udine* e i suoi compagni riescano, come tentano, *di ingannarlo*).

Ah no! perdio!

. . . . che quel di Pietro del Palazzo Perusini, su quella specie di budello sacro agli amori e agli odori notturni che si chiama Via della Rosta? . . . .

(No! Hanno trovato quel davanti della nuova via, larga 18 metri.

Ma lo si faccia dovunque il Palazzo delle *Poste*, si deve prima sapere quello che spenderanno gli abitatori del centro e quello che spenderanno gli abitatori *della periferia*).

. . . . In vero, quest'affare delle poste, nelle mani degli assessori popolari, va acquistando un carattere romanzesco e per via di quella via della Rosta, senza volerlo certamente da nessuno, perfino qualche accenno pornografico . . . .

(Questi sono affari del *Giornale di Udine*.

Via della Rosta potrebbe eventualmente essere allargata e ridotta).

. . . . Non crediamo che mai le cose del nostro comune siano state trattate con tanta leggerezza o mai, per dispetto *personale*, si è voluto impuntigliarsi a sostenere una località da tutti riconosciuta impossibile . . . .

(*No, caro. Nessuno si impuntiglia*.

Voi *vorreste* che la Giunta si impuntigliasse; ma non è così. E' una partita che avete perduta.

La Giunta non ha fatto che il suo dovere presentando uno studio completo dei vari progetti e sottoponendoli ad una Commissione).

.....Perchè, invece' di accorrere ai lumi dell'ing. Regini, impiegato comunale,....

(A chi deve ricorrere la Giunta se non ai propri impiegati!)

.....alla *dependance* dell'assessore dei lavori pubblici.....

(Un galantuomo! Il quale tranne quei famosi abusi commessi alla officina del gas, non si è mai macchiato di nessun altro delitto).

. . . . . non si è nominata una commissione estranea al governo municipale (sia elettivo che stipendiato), estranea ai partiti, che fosse serena imparziale esaminatrice e venisse a conclusione ponderata e pratica? . . . .

(Come, non si è nominata! Se si è tanto nominata, e tanto imparzialmente che furono chiamati a farne parte i cons. Measso e Schiavi, i quali hanno rinunciato dicendo che era la Giunta che doveva assumere la responsabilità della cosa! E il *Giornale di Udine* ha entusiasticamente applaudito a questa determinazione del Capo politico e del Capo finanziario della minoranza.

Nondimeno la Giunta ha nominato egualmente una Commissione imparziale, e gli studi dell'ing. Regini sono stati preparati per essere sottoposti alla esame ed alla critica delle egregie persone che formano la Commissione. Tanto poco è vero che sia tendenziosa verso il pubblico quella relazione la quale non doveva essere pubblicata prima che la Commissione l'avesse esaminata, e che fu riportata dal *Giornale di Udine* dalla *Patria* ma non da noi.

Domandiamo se si possa essere più *Giornale di Udine* di così!)

. . . . I signori della Giunta ci perdoneranno, se il loro contegno in questo affare non è serio . . . .

(Prego!)

. . . . E potremo provarlo senza fatica, esaminando uno ad uno i cinque preventivi della relazione Regini . . . .

(Ombra terribile dell'allegato 7 ove sei tu?)

. . . . Diremo domani di quello che ci pare il più artificioso e riguarda lo stabile ex-Cortellazzis, contro il quale si sono da anni appuntati gli odii o le paure di tutte le reazioni, si chiamino moderate o radicali.

(Indovinello! La spiegazione a domani.)

* *

Domandiamo solo, per concludere, se è possibile continuare la polemica con questi sistemi!

Il Congresso Magistrale a Verona

Dimostrazioni di simpatia all'on. Caratti

Ieri a Verona ebbe luogo la prima seduta del terzo Congresso Federale dei maestri veneti.

Numerosissimi gl'intervenuti, ai quali porse il benvenuto il Sindaco di Verona.

Quindi l'on. *Fradeletto, presidente* della Federazione magistrale veneta, chiamato a dirigere il Congresso di Verona, pronunciò un applauditissimo discorso.

Affermò che la Federazione veneta è uscita dal Congresso magistrale del 1903 tenutosi in Udine, e che in questi tre anni, la cara comitiva è andata sempre aumentando di numero.

Salutò gl'insegnanti di Verona e ringraziò l'on. Caratti intervenuto al Congresso, non solo per l'atto di cortesia, ma perchè la sua presenza significa comunanza di idee e di propositi.

Si dilunga a parlare dell'organizzazione dei maestri che significa moralmente la fiamma della fraternità, la luce sicura dei pensieri combinati, contrapposta allo spirito vacillante degli sforzi individuali.

Raccomanda la serenità nella discussione e termina rivolgendo un pensiero fraterno e malinconico alle terre desolate dall'eruzione vulcanica, augurandosi che il crudele flagello si acquieti.

L'ON. CARATTI

salutato da fragorosi applausi, esordisce con un pensiero gentile, dicendo:

Se ad un giardiniere elogiate un bel cespo di rose, egli vi risponderà con un certo orgoglio che se i fiori sono belli per natura, si sono mantenuti tali, mercè le sue più assidue cure.

Gli applausi, che salutano lui in quel momento, se lo inorgogliscono, gli è che le sue cure hanno anche trovato un terreno favorevole nella natura e nelle doti dei componenti l'associazione di cui egli è presidente.

L'on. Caratti, narra di essere appena venuto da Napoli, dove doveva presiedere un congresso provinciale di maestri a Pozzuoli. Ma a Pozzuoli i maestri stavano disputando i loro cari ed *i loro averi al Vesuvio* ed il congresso non ebbe luogo.

Vada dunque il cordoglio nostro, — conclude — il nostro saluto, alla associazione sorella, della quale è presidente il professor Gabriele De Robbio.

Per combattere l'analfabetismo

Viene a parlare dell'ordine del giorno: Il problema scolastico legato al problema di classe.

Il Nitti per combattere l'analfabetismo, pensava di proporre che data la grande emigrazione, non si concedessero passaporti altro che a quelli che sapessero leggere e scrivere. Lo Stato farebbe male.

Piuttosto esprime un suo pensiero e che cioè, al momento della leva militare si concedessero facilitazioni di tempo, a chi si fosse dimostrato istruito e non mandare a casa esenti dal servizio, coloro che cavano un numero alto, come per le lotterie.

L'on. Caratti, conclude col dar buone notizie sull'organizzazione magistrale che è salda, che lavora e non teme.

Quindi il congresso comincia i suoi lavori.

L'on. Fradeletto comunica che il sottosegretario di Stato onor. Luigi Credaro, ha mandato un affettuoso telegramma di adesione.

Altre adesioni hanno mandato gli insegnanti di Montagnana, Montevecchio, Venezia, la *Tribuna scolastica*, l'onorevole Meritani e molti altri.

Si passa alla nomina delle cariche e risultano, oltre alla presidenza Fradeletto, segretari: Ferruccio Ilarioni, Gabriele Rafozzi Cesira: scrutatori Paolo Ciceri di Venezia, Bellante' Italico ed Alessandro Montini; Revisori dei conti *Carlo Fattorello*, Luigi Tomasini, prof. Marcello Alarli.

Oggi il Congresso continua *nei suoi lavori*.

Lo sciopero di Pordenone

è stato composto

(per telefono al *Paese*)

La vertenza fra la Ditta Amman e gli operai è stata risolta. Domani i lavoranti del Cotonificio di Fiume riprenderanno il lavoro, sabato quelli dello stabilimento di Pordenone.

Le tendenziose notizie pubblicate dal *Giornale di Venezia* non hanno fondamento, inutile poi occuparsi dei ridicoli commenti del *Giornale di Udine* d'ieri.

Gli operai che la Ditta voleva escludi dalla ripresa in servizio furono ridotti a quattro.

Una rissa

L'arresto di un ricco negoziante

Il negoziante di selvaggina Costantino Melchior di Francesco, d'anni 32, che ha il proprio negozio in Via Pelliccerie è venne ieri in questioni col signor Giuseppe Molinaris, socio della nota Ditta Fratelli Molinaris, fabbricante di paste a Cussignacco con negozio in Via Paolo Canciani.

Sembra che la contesa abbia preso proporzioni piuttosto serie perchè il Melchior riportò rottura dell'osso nasale, giudicata guaribile in giorni 18 salvo complicazioni.

Nel momento in cui scriviamo il signor Molinaris, venne accompagnato in Caserma di P. S. dalla guardia Città, per essere interrogato sul fatto.

Alle 11, fu passato alle Carceri giudiziarie.

Intorno al suicidio della signorina Rizzi

Dopo quanto abbiamo pubblicato ieri, *poco rimane d'aggiungere intorno* al suicidio della sventurata signorina Rizzi, figlia del defunto dott. Ambrogio, morto due anni or sono.

Come è noto, la signorina pose fine ai suoi giorni così tragicamente in un momento in cui nessuno trovavasi in casa, essendosi le sue due sorelle recate in Duomo a pregare.

Il fatto avvenne verso le otto di ieri mattina ma verso le dieci, quando noi giungemmo in Via Grazzano, nessuno *ancora sapeva* nulla della tragica disgrazia.

Dicemmo ieri che la signorina Rizzi erasi *tolta l'esistenza perchè* afflitta da una malattia e da dissensi famigliari.

Questa seconda circostanza l'abbiamo *appresa assumendo informazioni* dalle persone che trovammo nei pressi della casa di Via Grazzano e che commentavano il *doloroso avvenimento*.

Ora dobbiamo rettificare e lo facciamo di buon grado, che questa informazione è inesatta poichè la *sventurata signorina* non aveva alcun dissenso coi suoi famigliari, coi quali anzi viveva nei più completo accordo.

Il fratello Mario, venuto da Padova per le vacanze Pasquali, era partito l'altro ieri per la caccia e lo si attendeva di ritorno ieri sera.

Ognuno potrà immaginare il dolore del povero giovane quando apprenderà la triste notizia.

Come dicemmo ieri, la signorina *Rizzi* pose *fine ai suoi giorni* perchè afflitta da una malattia per lei ritenuta inguaribile.

Una fanciulla ustionata

Ieri mattina verso le 10, tutto il Borgo San Lazzaro e la Via Francesco Mantica furono in movimento per un fatto accaduto in Vicolo degli Orti, fatto che dapprima aveva l'aspetto di *eccezionale gravità*.

Ecco di che cosa si trattava.

Maria Gonars, abitante in quel vicolo, è madre di due figli, uno di cinque l'altro di sette anni.

Verso le ore 9, la Gonars abbandonò la sua casa *per recarsi* in piazza ed i due bambini, rimasti soli, andarono nell'abitazione vicina a prendere la ragazzina *Bertuzzi Annunziata* d'anni 6 per giocare in sua compagnia.

Infatti tutti e tre, i ragazzini tornarono nella cucina della *Gonars* ed accesero, con dei trucioli di legno, un gran fuoco sul focolare posto a piano terra.

L'Annunziata, avvicinatasi di troppo alle fiamme, ne fu investita rapidamente tanto che in un attimo tutto il suo corpo era in preda alle fiamme.

I due piccini, spaventati, non ebbero la forza di gridare, ma la ragazza si precipitò *fuori* della porta, emettendo grida di dolore e di spavento.

Accorse in suo aiuto il necroforo municipale Meretto Massimiliano che abita lì accanto, il quale prese in braccio la piccina e le strappò le vesti.

Nel fare ciò *rimase* esso pure ustionato, tanto che dovette, unitamente alla bambina, recarsi all'Ospitale.

L'*Annunziata riportò gravi scottature* di primo e secondo grado all'omero sinistro ed alla faccia, il Meretto uguali scottature alla mano destra ed al polso, giudicate guaribili in otto giorni.

FUNEBRI TUBELLO

Ieri sera alle 5 seguirono i funerali del *sarto* Giuseppe Tubello morto improvvisamente nel suo letto come abbiamo narrato diffusamente martedì.

L'accompagnamento della salma riuscì una dimostrazione di vero compianto da parte dei colleghi della Società dei Sarti e dei Veterani e Reduci, quest'ultimi intervenuti col vessillo sociale.

Il Tubello infatti, *nel 1866*, fece parte del 9° Reggimento Fanteria comandato da Menotti Garibaldi.

Notiamo che sulla bara era deposta la camicia rossa e il berretto da garibaldino dell'estinto e che quando il corteo giunse alla Chiesa di S. Giacomo, il parroco della medesima si oppose all'entrata del feretro con quegli indumenti

Ma la signorina Caterina, nipote dell'estinto, maestra a Caresetto, protestò vivamente contro il sacerdote affermando che il defunto era stato sempre un galantuomo, un valoroso che si gloriava giustamente di aver indossata quella divisa.

Il prete finì coll'acconciarsi alla volontà della signorina e non si ebbero altri incidenti.

Società Alpina friulana

A tutto domani, venerdì, si accettano le adesioni per la gita delle feste pasquali all'altepiano dei Sette Comuni.

Società dei Veterani e Reduci

Elargizione del dott. Joppi

Il dott. Vincenzo Joppi, l'illustre raccoglitore e scrittore che onorò il Friuli coi suoi lavori di storia della Patria, fin dalla fondazione della Società nostra fu benemerito socio onorario, e morto lui, l'ora compianto fratello suo ing. Antonio Joppi valente *raccoglitore* e compilatore di memorie friulane volle esso pure farsi socio onorario, contribuendo con *ordinarie* e *straordinarie* elargizioni a vantaggio dei Veterani e Reduci poveri.

Ora il benemerito testè *defunto* ing. Antonio legava alla Società la egregia somma di lire 500 per i sussidi ai soci più poveri, e l'*esecutore testamentario* ed uno degli eredi e nipote cav. prof. Antonio Battistella R. Provveditore agli Studi, a nome di tutti gli eredi consegnava al Presidente della Società la somma suindicata.

La Presidenza, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, esprime vivissimo e pubblico ringraziamento agli eredi signori Battistella e Soffani, e volendo che la memoria del compianto socio onorario ing Antonio Joppi venga ricordata da tanti Veterani e Reduci poveri e da vedove, ha stabilito di elargire tosto una parte della somma stessa a vantaggio dei più poveri fra questi e di trattenere l'altra parte in deposito alla Banca di Udine per i sussidi ordinari ai Veterani e Reduci soci più *bisognosi*, per i quali la Società provvede pure alle cibarie presso la Cucina popolare ed all'acquisto di indumenti in *ogni* stagione.

Udine li 11 aprile 1906.

La Presidenza.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	123.65	Sterline	25.04
Rubli	261.—	Lei	98.75

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Il processo contro Giulio Fabris

Ieri mattina, davanti al nostro Tribunale venne discussa la causa per bancarotta *fraudolenta contro* Giulio Fabris, d'anni 40 negoziante in mode e fiori in via Cavour.

Questo processo è stato rinviato parecchie volte, sempre perchè il Fabris presentava certificati di malattia.

Il fallimento di Giulio Fabris risale a tre anni addietro e destò in città molto rumore.

Costui era conosciutissimo perchè faceva parte del Circolo Monarchico Costituzionale nella qualità di segretario; era rappresentante di case *commerciali* e viaggiava continuamente in provincia per assumere commissioni ed effettuare incassi.

Come risultò al processo, era diviso dalla moglie e conviveva con certa Bonfini Anna che attendeva al negozio di fiori in Via Cavour.

Colla Bonfini ebbe anche due figli.

Ieri dunque si svolse il processo. Presiedeva il giudice Zamparo assistito dai giudici Turchetti e Rieppi; P. M. avv. Torresini.

Il Giulio Fabris, che doveva essere difeso dall'avv. *Driussi, non si presentò* all'udienza e perciò contro di lui si procedette in contumacia.

Venne sentito il teste avv. Ermete Tavasani curatore del fallimento, il quale depose che in cassa del Fabris, anzichè trovare 800 e più lire, rinvenne sole 18 lire e pochi centesimi.

Dichiarò inoltre che i registri *commerciali prescritti della legge non* esistevano, tutto si riduceva ad una specie di mastro, anch'esso mal tenuto.

Un ex agente di negozio del Fabris, depose che questi faceva una vita spendereccia, viaggiando spesso con la Bonfini, che in autunno risiedeva a Venezia per i bagni ecc...

Dichiarò inoltre, l'agente di negozio, *che la Bonfini vendeva le merci* a prezzi ribassatissimi e che qualche mese prima del fallimento i colli che giungevano in negozio venivano aperti e le merci passate immediatamente al Monte di Pietà per essere poste a pegno.

Quali testi a *difesa* vennero assenti l'avv. Doretti e il cav. Beltrame i quali non poterono escludere che il Fabris *facesse dei viaggi e conducesse una vita* spendereccia.

Dopo le conclusioni del P. M. il Tribunale emise sentenza con cui il Giulio Fabris è condannato ad anni 2, mesi 9 e giorni 10 di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

CINEMATOGRAFO REALE

Nelle prossime feste Pasquali il grandioso Cinematografo Reale, che ora agisce con successo a Venezia, si produrrà in questo Teatro con proiezioni colorate di attualità.

L'eruzione del Vesuvio

Il flagello verso la fine

Notizie da Napoli dicono che la violenta crisi eruttiva accenna a diminuire.

Il vulcano proietta minori quantità di cenere e lapilli ed i boati sono rari e poco sensibili.

A Napoli, ove l'altro ieri la pioggia di cenere raggiunse il colmo di intensità mettendo la desolazione nella popolazione, è quasi totalmente finita.

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 11 *aprile*		*Giorno* 12 *ore* 7
Temp.	media 15.48	Temperatura 11.5
	massim. 22.0	Pressione mm. 790.3
	minima 9.5	Temp. m. notte 8.0
Press. m. mm.	790.7	Stato del cielo *sereno*
Umid. rel. med.	30.7	Pressione *stazionari*
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento N
Vento domin.	NE	*Leva il sole* ore 5.38
Stato del cielo	*sereno*	Tramonta ore 18.43

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco n.	L.	13.75	a	15.00	all'ettol.
Cinquantino	»	12.00	a	13.50	»
Fagiuoli	»	—.28	a	—.40	al chilo
Patate	»	—.8	a	—.10	»
Spagna	»	1.00	a	1.50	»
Trifoglio	»	.95	a	1.25	»
Pomi	»	—.28	a	—.60	»

Giuseppe Giusti, direttore proprietario.
Giovanni Oliva gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto si fa un dovere di esprimere al signor dottor *Giuseppe* Sigurini, i suoi sensi più sinceri di gratitudine per la cura e la guarigione pressochè miracolosa da lui compiuta a mia figlia Clorinda, inferma da ben quattro mesi.

In quest'occasione, egli diè prova luminosa non solo di un raro talento medico, ma benanche di una singolare bontà d'animo; sicchè io debbo in lui *ammirare lo scienziato e ringraziare* il filantropo, che ritornò a me ed a' miei cari una creatura, per cui avrei, senza l'aiuto *suo*, pronunziato voti sinceri ma vani, di sacrifizio, giacchè l'inesorabile morbo me l'avrebbe rapita.

Udine, 7 aprile 1906.

Luigi Facci.

Questa mattina alle ore 2 cessava di vivere

GISELLA MORO

di giorni 8.

I genitori Moro dott. Francesco, Valerio D'Orlando Moro, la nonna e gli zii addolorati danno il triste annuncio.

Ciconicco, 12 aprile 1906.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 16.

—

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle *visite di condoglianza*.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco

Avvisi ... mici

non superiori alle ... linee di corpo ... di centesimi 20 ...

Coreasi ... D'affittar ... Per ville ... Motocicl ... Vendesi ... Camerie ... Ragionie ... Giardini ...

Rubrica ... ttori

Tram ... Merc ... Cambi